

- ◆ il **marginale operativo lordo**, che rappresenta il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto relativamente al sezionale in considerazione, è positivo per Euro **11.813.719** contro Euro 7.369.697 del 2009. Il M.O.L. deriva dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della gestione caratteristica di competenza dell'esercizio, per cui risente dell'attività di service realizzata nel sezionale Servizi informativi;
- ◆ il **risultato operativo**, determinato dopo avere detratto dal M.O.L. gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, è il valore che meglio evidenzia l'andamento della gestione economica del sezionale di cui trattasi. Il valore è negativo per Euro **-10.759.848** è peggiorativo rispetto all'anno 2009 che chiudeva con Euro -9.426.134. Detto risultato, come già detto, risente dell'incremento dei crediti per effetto dei nuovi interventi di riordino fondiario nonché del valore delle variazioni delle rimanenze del magazzino terreni (passato da Euro -5.001.044 del 2010 a Euro -1.926.991 del 2009), in quanto le retrocessioni, e in parte le rinunce agli effetti della sentenza, hanno impatti sul fondo svalutazione crediti, che si ricorda viene mantenuto pari al 6% dei crediti. Il maggior valore delle riassegnazioni annulla l'effetto negativo delle variazioni del magazzino. Il risultato operativo risente anche dall'appostazione prudenziale degli interessi sulle rate dei piani di ammortamento non sulla voce "ricavi", ma sulla voce "proventi e oneri finanziari".
- ◆ I **proventi finanziari netti** della gestione ammontano a Euro **39.149.032** a fronte di Euro 38.579.429 per l'anno 2009, ottenuti dagli interessi attivi bancari, interessi attivi verso assegnatari e dai crediti diversi detratti gli interessi passivi bancari e gli interessi passivi moratori, come precedentemente detto il dato risente delle nuove rate di ammortamento semestrali;
- ➔ I **proventi straordinari netti** della gestione ammontano a Euro **1.791.788** (contro Euro 3.724.929).
- ➔ il **risultato dell'esercizio** è pari a Euro **30.180.972** a fronte di Euro 32.878.225 registrato nel 2009.

## 5.2 LA GESTIONE PATRIMONIALE

Al 31 dicembre 2010, come risulta dalla tabella che segue, il capitale investito, è di Euro 1.380.807.970 di cui Euro 71.653.284 rappresentano le immobilizzazioni nette, a cui vanno aggiunti Euro 1.309.154.686 per effetto del risultato positivo del capitale di esercizio al netto della passività.

Rispetto all'esercizio 2009, si ha una variazione in incremento di Euro 41.498.243 ove il capitale investito era pari a Euro 1.339.309.727. In particolare:

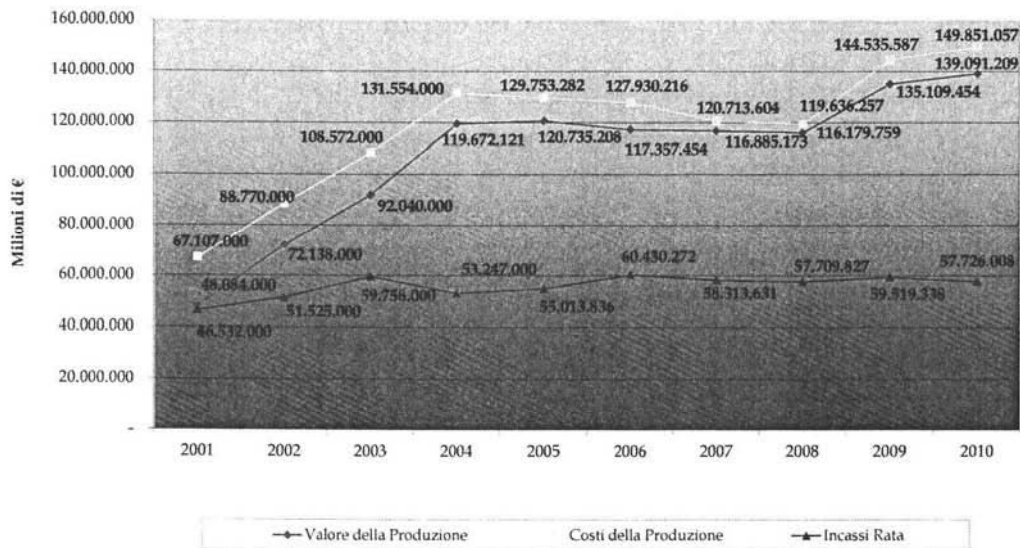
- le **immobilizzazioni nette** (dedotti i fondi di ammortamento) registrano un decremento di Euro -184.089, passando dagli Euro 71.837.373 del 2009 agli Euro 71.653.284 del 2010; detto dato è influenzato dalla rivalutazione dei beni immobili per effetto del D.l. 185/2008.
- il **capitale di esercizio**, che costituisce fonte interna di finanziamento di natura commerciale, è pari a Euro 1.309.154.686 e presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 41.682.332.

Dall'analisi delle diverse componenti della struttura patrimoniale, emerge quanto segue:

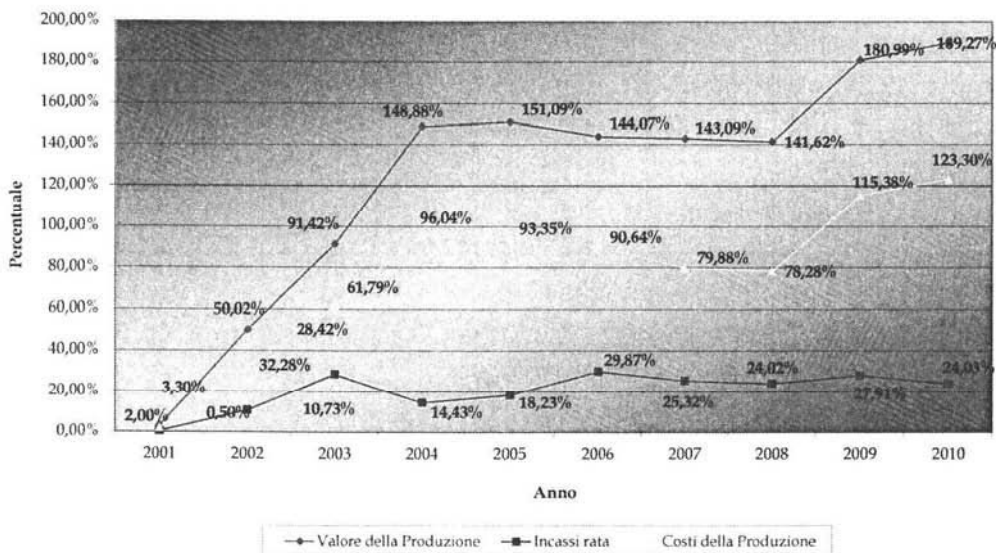
- i **crediti commerciali**, passando da Euro 1.255.592.827 nel 2009 a Euro 1.341.037.153 nel 2010, si incrementano di Euro 85.444.326.
- i **debiti commerciali**, passando da Euro 18.884.738 nel 2009 a Euro 23.564.034 nel 2009, si incrementano di Euro 4.679.296.
- il **fondo trattamento di fine rapporto**, pari a Euro 2.477.597 (2.592.646 nel 2009), subisce un decremento, rispetto all'esercizio 2009, di Euro **115.049**.

Di seguito viene rappresentato il confronto tra l'andamento del valore della produzione con i relativi costi e gli incassi per rata al netto degli incassi straordinari (proventi straordinari), nonché l'incremento percentuale dagli stessi conseguiti:

Andamenti su base anno 2001  
Valore produzione - Costi produzione - Incassi rata



Incremento percentuale su base anno 2001  
Valore produzione - Costi produzione - Incassi rata



*La Gestione Patrimoniale: analisi della struttura patrimoniale*

	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2010	CONSUNTIVO AL AL 31.12.2009	CONSUNTIVO Variazioni
<b>A - IMMOBILIZZAZIONI NETTE</b> (al netto dei fondi di ammortamento)			
1 - Immobilizzazioni immateriali	446.671	463.848	(17.177)
2 - Immobilizzazioni materiali	2.269.612	2.436.501	(166.889)
3 - Immobilizzazioni finanziarie	68.937.001	68.937.024	(23)
	<b>71.653.284</b>	<b>71.837.373</b>	<b>(184.089)</b>
<b>B - CAPITALE DI ESERCIZIO</b>			
1 - Rimanenze	89.356.206	85.514.844	3.841.362
2 - Crediti commerciali	1.341.037.153	1.255.592.827	85.444.326
3 - Altre attività (escluse le disponibilità liquide)	83.993.482	25.107.026	58.886.456
4 - Ratei e risconti attivi	9.241.574	11.764.782	(2.523.208)
	<b>1.523.628.415</b>	<b>1.377.979.479</b>	<b>145.648.936</b>
5 - Debiti commerciali	(23.564.034)	(18.884.738)	(4.679.296)
6 - Fondi rischi e oneri	(9.676.110)	(9.927.033)	250.923
7 - Altre passività (esclusi debiti v/banche)	(181.233.585)	(81.695.354)	(99.538.231)
8 - Ratei e risconti passivi			
	<b>1.309.154.686</b>	<b>1.267.472.354</b>	<b>41.682.332</b>
<b>C - CAPITALE INVESTITO</b> (dedotte le passività di esercizio) (A+B)	<b>1.380.807.970</b>	<b>1.339.309.727</b>	<b>41.498.243</b>
<b>D - FONDO TFR</b>	<b>(2.477.597)</b>	<b>(2.592.646)</b>	<b>115.049</b>
<b>E - FABBISOGNO NETTO DI CAPITALE (C-D)</b>	<b>1.378.330.373</b>	<b>1.336.717.081</b>	<b>41.613.292</b>
<b>COPERTO DA:</b>			
<b>F - CAPITALE PROPRIO</b>			
1 - Capitale di dotazione	861.994.842	861.994.842	0
2 - Riserve di rivalutazione	2.658.648	2.658.648	0
3 - Altre riserve	(2)	3	(5)
4 - Utile/Perdita esercizi precedenti	355.408.645	321.139.892	34.268.753
Riserva di traduzione			0
5 - Utile/Perdita dell'esercizio	31.010.575	34.268.751	(3.258.176)
	<b>1.251.072.708</b>	<b>1.220.062.136</b>	<b>31.010.572</b>
<b>G - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>			
1 - Debiti finanziari a medio e lungo termine			0
2 - (Disponibilità finanziarie) oppure Indebitamento finanziario netto a breve termine alla chiusura dell'esercizio	127.257.665	116.654.945	10.602.720
<b>H - TOTALE (F+G) COME IN E</b>	<b>1.378.330.373</b>	<b>1.336.717.081</b>	<b>41.613.292</b>

## 5.3 LA GESTIONE FINANZIARIA

Il flusso monetario dell'esercizio e l'analisi delle sue componenti sono riportati nel prospetto allegato. In particolare, con la tavola del rendiconto finanziario, si evidenzia come la gestione finanziaria dell'anno si sia alimentata oltre al ricorso al capitale proprio anche con quello di terzi, nonché come dall'indebitamento finanziario netto iniziale si passi ai valori rilevati alla chiusura dell'esercizio.

Il flusso monetario netto del periodo, pari a Euro -10.602.718 è stato generato come di seguito specificato:

- flusso monetario netto derivante da attività di esercizio è pari a Euro -9.889.421 a fronte di Euro -29.850.180 dell'esercizio 2009. Ciò è determinato dalla variazione del capitale d'esercizio che nel 2010 si attesta a Euro -41.682.332. Flusso monetario netto utilizzato per attività di investimento in immobilizzazioni, pari a Euro -713.297 contro Euro -202.431 dell'esercizio 2009;
- Flusso monetario da movimento di patrimonio netto, pari a Euro 0, non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente;
- Il flusso monetario netto del periodo pari a Euro -10.602.720 sommato algebricamente alla disponibilità finanziaria esistente al 1 gennaio 2010 pari a Euro -116.654.945, porta alla data di chiusura dell'esercizio 2010, ad un fabbisogno finanziario di Euro 127.257.665.

Su detto fabbisogno finanziario si espongono le seguenti considerazioni:

- nel flusso monetario da attività di esercizio va posto in risalto l'utile di esercizio, come ricavato dal conto economico, pari a Euro 31.010.575 e le variazioni del capitale di esercizio, pari a Euro -41.682.332 che, come descritto nella gestione patrimoniale, rappresenta una fonte interna di finanziamento di natura commerciale;
- a fronte di ciò si ha un patrimonio netto, comprensivo dello stesso utile di esercizio, pari a Euro 1.251.072.708. L'attività dell'Istituto ha comportato, quindi, un flusso monetario da movimento di patrimonio netto pari a Euro 0 ;
- l'equilibrio finanziario, risente dell'erogazione dei mutui concessi da

Cassa depositi e prestiti per 200 milioni di Euro, ma viene compensato dai crediti a lungo termini relativi all'attività di riordino fondiario. Inoltre si ricorda quanto rilevato dalla Corte dei Conti negli esercizi precedenti circa i ritardi nella liquidazione dei diversi programmi di attività da parte del MiPAAF.

Nella tabella seguente è riportato l'andamento della Gestione finanziaria:

*La Gestione finanziaria: rendiconto finanziario*

Descrizione	Consuntivo AL 31.12.2010	Consuntivo AL 31.12.2009
<b>A - Indebitamento finanziario netto all'inizio dell'esercizio</b>	<b>-116.654.945</b>	<b>-86.602.334</b>
<b>B - Flusso monetario da attività di esercizio:</b>		
- utile (perdita) dell'esercizio	31.010.575	34.268.751
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	329.800	422.296
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	567.585	707.290
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
- variazioni del capitale d'esercizio	-41.682.332	-65.180.063
- accantonamento al fondo per TFR	446.047	425.071
- utilizzo del fondo per TFR	-561.096	-493.525
	<b>-9.889.421</b>	<b>-29.850.180</b>
<b>C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni</b>		
- acquisizione di immobilizzazioni immateriali	-550.410	-180.150
- acquisizione di immobilizzazioni materiali	-162.912	-17.635
- aumento di immobilizzazioni finanziarie	23	-4.646
	<b>-713.299</b>	<b>-202.431</b>
<b>D - Flusso monetario da movimento di patrimonio netto (compreso utilizzo riserve)</b>		
<b>E - Flusso monetario netto del periodo (B+C+D)</b>	<b>-10.602.720</b>	<b>-30.052.611</b>
<b>F - Indebitamento finanziario netto finale a breve termine alla chiusura dell'esercizio</b>		
<b>V- (A - E)</b>	<b>-127.257.665</b>	<b>-116.654.945</b>

Il fabbisogno finanziario a breve termine è dato dalla somma dei debiti iscritti in Bilancio (Euro 407.237.914) al netto:

- degli anticipi corrisposti dal MiPAAF e dalla Regione Sicilia, (Euro 47.113.555) in quanto gli stessi sono ampiamente coperti dai crediti.
- del debito verso banche (Cassa Depositi e Prestiti Euro 110.914.739) della durata di anni 30 esclusa la rata per l'esercizio 2011 (Euro 7.593.863).
- del debito verso banche (Cassa Depositi e Prestiti Euro 91.525.556) detta linea di credito, contrariamente a quanto avvenuto in precedenza, non prevede l'erogazione di tutti i fondi in un'unica soluzione ma bensì l'erogazione è subordinata alla singola compravendita dei terreni da parte dell'Istituto e il rientro delle somme corrisposte da CDP avverrà con le stesse modalità temporali del finanziamento concesso al nostro assegnatario e con la corresponsione al CDP di un tasso di interesse dell'1% su base annua pertanto non è possibile sin da ora calcolare con esattezza le rate da pagare nell'anno 2011 che si prevede siano al massimo di Euro 4.000.000,00.

Il fabbisogno finanziario a breve termine ammonta pertanto ad Euro 110.041.084.

La disponibilità liquida al 31.12.2010 ammonta ad Euro 75.147.227.

Ne deriva che la disponibilità liquida non copre il fabbisogno finanziario a breve termine come si evidenzia dalla seguente tabella.



## ANALISI DEL FABBISOGNO FINANZIARIO A BREVE MEDIO TERMINE

## FABBISOGNO FINANZIARIO

DESCRIZIONE	TOTALE CONSOLIDATO	DI CUI A BREVE E A MEDIO	DI CUI A LUNGO
<b>DEBITI AL 2009</b>			
Debiti verso banche CDP (1 e 2 linea di credito)	110.914.739	7.593.863	103.320.876
Debiti verso banche CDP (3 linea di credito)	91.525.556	4.000.000	87.525.556
Debiti verso altri finanziatori (importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	0	0	0
Debiti verso fornitori	23.564.034	23.564.034	0
Debiti verso imprese collegate	0	0	0
Debiti tributari	1.738.351	1.738.351	0
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0
Altri debiti	377.844	377.844	0
Altri debiti per anticipi mipaf	72.768.992	72.768.992	0
Altri debiti per anticipi per Sicilia	31.706.981		31.706.981
Altri debiti per anticipi regioni garanzie	15.406.574		15.406.574
	59.236.843		59.236.843
<b>TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO</b>	<b>407.237.914</b>	<b>110.041.084</b>	<b>297.196.830</b>

## FONTI

DESCRIZIONE	DI CUI A BREVE E A MEDIO
disponibilità liquide	75.147.227
<b>TOTALE FABBISOGNO FINANZIARIO A BREVE</b>	<b>110.041.084</b>
<b>DISPONIBILITA' RESIDUA A BREVE</b>	<b>-34.893.857</b>

L'Istituto, pertanto, ha la necessità di ricorrere al mercato finanziario per la copertura del proprio fabbisogno.

Come detto precedentemente nel 2011 si prevede che CDP, come da determina n. 101 del comitato CIPE, provveda al rinnovo di un'altra linea di credito sempre con le stesse caratteristiche della linea di credito concessa per il 2009.

Premesso che il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con nota prot. 0001014 del 8.02.2010 ha richiesto al CIPE il rifinanziamento delle operazioni di riordino fondiario a valere sul Fondo di cui all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, commi da 354 a 361, si evidenzia che sono state avviate le trattative con gli Istituti di credito, prioritariamente con il R.T.I. aggiudicatario dei servizi bancari e di tesoreria, per le seguenti finalità:

1. attivazione della convenzione stipulata in data 9 marzo 2009 tra ISMEA e detto R.T.I. relativamente alla erogazione di mutui al tasso convenuto di *euribor* tre mesi più *spread* pari a 1,20;
2. ricognizione di mercato per acquisizione di offerte migliorative rispetto a quelle di cui al punto 1;

L'Istituto, infatti, intende fare provvista per la copertura dei singoli interventi di riordino fondiario, attraverso l'attivazione di mutui erogati nel momento della stipula dell'atto di compravendita. Detti mutui vengono poi estinti senza costi entro un anno dalla erogazione, attraverso le ri-

orse provenienti dai rientri delle rate.

Stanti i livelli attuali dell'*euribor* nonché le previsioni favorevoli per l'immediato futuro, si ritiene sostenibile il riflesso dell'operazione sotto il profilo economico e patrimoniale.

Per quanto riguarda l'attività futura di riordino fondiario sono state avviate con gli Istituti di credito le trattative per la definizione di contratti di *service*, in forza dei quali l'ISMEA realizza gli interventi di riordino fondiario con risorse provenienti da fondi dedicati da parte degli stessi Istituti.

Al riguardo si è rilevato un notevole interesse da parte delle banche che hanno individuato nell'intervento dell'ISMEA la possibilità di incrementare il numero di operazioni a favore delle imprese agricole, mantenendo i rapporti con un singolo soggetto, ente pubblico in possesso del *rating* AA 2 con outlook stabile.

---

## RISORSE UMANE

---

L'Istituto ha continuato nella sua politica di consolidamento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale raggiunto e contemporaneamente, ha favorito e sostenuto la crescita e la qualificazione professionale delle risorse in organico, con i seguenti risultati:

- **la riduzione strutturale dell'organico**, che passa da n. 276 unità presenti al 1 gennaio del 2000 a n. 141 unità presenti al 31 dicembre 2010 (- 48,91% circa).
- **la riduzione strutturale del costo del personale** che si attesta intorno al 33,20% rispetto al 2000;
- **la crescita costante della produttività**, come evidenziato dall'indice di produttività, calcolato dividendo il valore della produzione per il costo del personale e visibile dal grafico sotto rappresentato, che è passato da 5,94 del 2000 a 26,58. del 2010;
- **la maggiore qualificazione delle risorse umane** evidenziata da un incremento significativo del numero dei laureati nell'organico dell'Istituto, che è passato dal 29,7% del 2000 al 53,9 del 2010;
- **Il ricambio generazionale**, attuato attraverso l'utilizzo della procedura dell'esodo agevolato, che ha fatto registrare nell'ultimo decennio un significativo *turn-over*, tanto che al 31 dicembre 2010 oltre il 54% dei dipendenti in forza, risultano assunti o trasformati a tempo indeterminato dopo il 2001, con un incremento di personale laureato di oltre il 45%.

Anche lo staff dirigenziale è stato fortemente interessato dal ricambio generazionale, infatti dei 14 dirigenti in forza al 1 gennaio 2001, si è passati a 5 unità al 31 dicembre 2010.

Con l'istituzione della qualifica di "Quadro", avvenuta con il rinnovo contrattuale del 2004, l'Istituto ha favorito la formazione e la crescita di una classe dirigente interna che ha portato, nel 2010, alla promozione di un "quadro" alla qualifica di Dirigente.

La valorizzazione della professionalità e delle competenze delle risorse manageriali dell'Istituto, ha permesso, anche di prediligere la continuità strategica delle politiche di sviluppo dell'Istituto con la individuazione di

un Dirigente interno per la sostituzione del Direttore Generale dimissionario.

Si evidenzia una stabilizzazione dell'età media dell'organico dell'Istituto, che al 31 dicembre 2010, risulta di 44,53 anni, con un'anzianità media di servizio di 14,22 anni.

Gli aumenti retributivi relativi all'anno 2010 sono stati determinati dall'applicazione dell'accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali il 30 marzo 2009, che ha riconosciuto, per l'anno in oggetto, un incremento degli stipendi base dell'1,5%, pari al tasso d'inflazione programmato stabilito nel DPEF 2007-2011.

Il 31 dicembre 2010 sono scaduti i CCNL di lavoro del personale dirigente e non dirigente dell'ISMEA, pertanto sono in corso le trattative con le OOSS per il relativo rinnovo.

Il nuovo CCNL del personale non dirigente ISMEA, in fase di sottoscrizione, prevede una durata triennale, sia per la parte normativa che per quella economica.

L'accordo raggiunto per il rinnovo della parte economica prevede, sostanzialmente, un incremento della retribuzione base per una percentuale complessiva nel triennio del 5,5% individuata sulla base dell'indice armonizzato Europeo (Ipca) e precisamente del 2% per l'anno 2011, del 1,8 per l'anno 2012 e del 1,7% per il 2013.

Il rinnovo della parte normativa è risultato particolarmente impegnativo per le parti, in quanto si è proceduto ad *ammodernare* sia la struttura del contratto stesso nonché i singoli articoli secondo la normativa vigente.

Le novità più significative hanno riguardato in particolare l'obbligo della certificazione della malattia per il primo giorno di assenza dopo il secondo evento nel corso dell'anno solare, l'inserimento di un ulteriore gradino economico, denominato "4", per ciascuna area e la possibilità del riconoscimento dell'indennità di incarico anche per l'area "B".

Inoltre, con l'accordo sindacale sottoscritto in data 20 maggio 2010, di fatto, è stata prorogata la disciplina, già prevista nell'accordo sindacale del 20 febbraio 2008, relativa all'erogazione del premio di produzione.

In particolare l'accordo ha previsto un importo massimo del premio erogabile, in base al merito, pari al 17% degli stipendi base annuali lordi. L'erogazione del premio, anche per il 2010, è stata effettuata in due tran-

che: la prima, pari 4%, nel mese di luglio dell'anno di riferimento e la seconda entro il mese di febbraio dell'anno successivo.

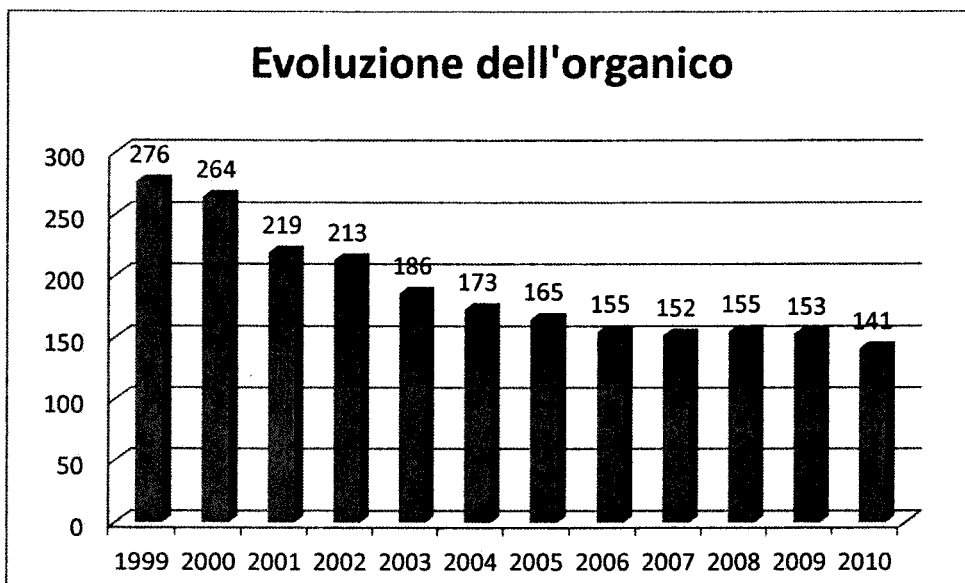
La politica dell'Ente volta ad incentivare la competenza, l'impegno e la professionalità delle risorse dell'Istituto ha trovato piena applicazione, oltre che nella conferma degli strumenti premianti previsti nell'accordo per l'erogazione del premio di produzione, anche nel nuovo modello organizzativo che, entrato a regime con l'ordine di servizio n. 4/2009, ha svolto un ruolo fondamentale nell'applicazione della politica dell'Istituto, permettendo, di fatto, di:

- Sostenere gli obiettivi organizzativi dell'ampliamento dei ruoli, della responsabilizzazione e della partecipazione;
- Riconoscere il maggior impegno, le deleghe e le nuove competenze richiesti a tutti i livelli di responsabilità individuati;
- Promuovere e valorizzare le esperienze e le competenze;
- Rispondere alle esigenze di flessibilità organizzativa e di integrazione lavorativa.

Nel corso dell'anno 2010, si è registrato un lieve incremento delle adesioni del personale dipendente, alla previdenza complementare, prevista dal d.lgs. n. 252/2005 e promossa dall'Istituto di concerto con le OO.SS. attraverso la sottoscrizione rispettivamente degli accordi sindacali dell'11 maggio 2007, per il personale dipendente non dirigente e dell'11 giugno 2007 per il personale dirigente, infatti n. 6 risorse hanno aderito al "Fondo Unipol Insieme". Complessivamente, dal 1 luglio 2007 ad oggi, le risorse, attualmente in forza, interessate al trattamento pensionistico complementare, sono 50 circa il 35% circa dei dipendenti. In particolare n. 37 hanno preferito il pacchetto offerto dal fondo Ras Insieme mentre n. 13 quello messo a disposizione dal fondo Unipol Insieme. Il resto del personale continua a preferire il vecchio regime previsto dal 2120.

## 6.1 ORGANICO

L'organico, al 31 dicembre 2010, è di n. 141 unità. Si registra un decremento rispetto al 2009, che porta ad una riduzione della media dell'organico dell'ultimo triennio, scesa da 151,33 a 149,66.



Nel corso del 2010, sono intervenute n. 13 cessazioni di rapporto di lavoro di cui:

- n. 1 cessazioni per dimissioni;
- n. 1 cessazione raggiunti limiti di età;
- n. 11 cessazioni per scadenza termine contratto

Si precisa che la citata cessazione di rapporto avvenuta per dimissioni ha interessato la Direzione dell'Istituto. Infatti, il Dott. Ezio Castiglione, Direttore Generale dell'ISMEA dal 1 gennaio 1990, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza 20 aprile 2010.

A seguito di tale evento, la direzione dell'Ente è stata affidata al Dott. Egidio Sardo, che assunto con contratto a tempo indeterminato, in data 1 maggio 2001, con la qualifica di dirigente, ricopriva già il ruolo di vice Direttore Generale.

Il Dott. Sardo, dal 21 aprile 2010, a seguito della comunicazione da parte del Presidente ISMEA, avvenuta con lettera prot. n. 2148, ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale Vicario, così previsto dal regolamento di Organizzazione e Funzionamento ISMEA, approvato dal Consiglio di Amministrazione, con delibera del 25 febbraio 2010, n.13 e nominato, a tale carica, con determinazione del Direttore Generale n. 133 del 5 marzo 2010, formalizzata con lettera protocollo n. 1696 del 30 marzo 2010.

Con delibera n. 46 dell'8 settembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ISMEA, nell'ottica di attuare la continuità organizzativa e gestionale dell'Ente, esaminato il *curriculum*, ha deliberato la definitiva nomina del Dott. Egidio Sardo a Direttore Generale Dell'Istituto.

Dei n. 16 contratti di lavoro a tempo determinato presenti in Istituto alla data del 31 dicembre 2009, di cui n. 13 risorse provenienti dalla "stabilizzazione" attivata nel corso del 2008, un apposita Commissione nominata con determinazione del Direttore generale n. 853 del 3 dicembre 2010, ha individuato n. 3 risorse da trasformare a tempo indeterminato alle rispettive scadenze. Precisamente una risorsa nel corso dell'anno 2010 e n. 2 risorse nel corso del primo trimestre del 2011. Due contratti, tra quelli oggetto della stabilizzazione, per ragioni organizzative, sono stati prorogati per un ulteriore anno, mentre per le restanti n. 11 risorse, il rapporto di lavoro è cessato alla scadenza del termine del contrattuale.

Per effettuare la sostituzione di personale assente per maternità, nel corso del 2010, si è reso necessario l'assunzione di n. 1 risorsa a tempo determinato la cui cessazione è avvenuta all'inizio del 2011, con il rientro della dipendente assente.

Come rappresentato già nei precedenti bilanci, l'Istituto, a seguito della modifica intervenuta in materia di diritto del lavoro, ma ancor più nella relativa giurisprudenza, continua a dover gestire vari contenziosi avviati da collaboratori a progetto.

Per tale ragione l'Istituto per la realizzazione di progetti/commesse con durata pluriennale, in luogo dei contratti di lavoro dipendente a tempo determinato ha continuato a fare ricorso ad altre forme contrattuali maggiormente flessibili come i contratti di somministrazione lavoro temporaneo e, nei casi in cui non si ravvisano rischi oggettivi di contenzioso, i contratti di collaborazione a progetto.

Il numero dei contratti di collaborazione a progetto attivati nel corso dell'anno sulle varie attività, esclusi quelli afferenti le rilevazioni di mercato, sono stati circa 50, di cui circa 2/3 attivati con collaboratori con altra copertura previdenziale, mentre, relativamente ai contratti di somministrazione di lavoro temporaneo, attivati con la società aggiudicataria della gara per tale servizio, le risorse complessivamente utilizzate durante tutto il 2010 sono state circa 45.

## 6.2 CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

Al 31 dicembre 2010, l'organico è così costituito:

- 96,45.% pari a n. 136 risorse con contratto a tempo indeterminato;
- 3,55.% pari a n. 5 risorse con contratto a tempo determinato.

Nel corso del 2010 n. 7 risorse sono state interessate dal passaggio automatico del gradino economico superiore all'interno della area di appartenenza, così come previsto dall'articolo 48, comma 6, del vigente CCNL ISMEA. In particolare sono avanzate:

- n. 3 unità dal gradino C1 al gradino C2,
- n. 1 unità dal gradino C0 al gradino C1,
- n. 2 unità dal gradino B1 al gradino B2,
- n. 1 unità dal gradino B0 al gradino B1

Inoltre, in applicazione dell'art. 40, comma 2, nonché, dell'art. 41 del vigente CCNL ISMEA, l'Amministrazione ha provveduto al riconoscimento anticipato dei rispettivi gradini economici superiori a n. 5 risorse ed al passaggio nell'area superiore a n.2 risorse come meglio di seguito specificato:

- n. 2 unità dal gradino C2 al gradino C3
- n. 1 unità del gradino C1 al gradino C2
- n. 2 unità dal gradino B2 al gradino B3
- n. 1 unità dal gradino B2 al gradino C1
- n. 1 unità dal gradino B3 al gradino C1